



«L'interesse per la musica ed il canto è nato quando frequentavo il corso di etnomusicologia all'Università; ero appassionata per il lavoro di ricerca sul campo che si faceva. Poi ho studiato per due anni il sax soprano, ed infine ho seguito il corso di vocalità jazz alla Scuola del Testaccio. Così ho cominciato a cantare il jazz...».

L'incontro di Ada Montellanico con la musica avviene nei primi anni Ottanta; è lei stessa a raccontarlo ad Alba Solaro, in un'intervista apparsa su L'Unità di quegli anni.

Dal 1981 all'82 la cantante romana affronta la ricerca sulla musica popolare italiana; nel 1983 (e poi fino al 1985) comincia a seguire i corsi di musica e canto presso la Scuola di Musica Popolare di Testaccio. Le sue doti canore impressionano subito Enrico Pieranunzi, indiscusso rappresentante del più lirico pianismo italiano sulla scena internazionale, con il quale inizia una collaborazione già nell'85.

Il suo debutto ufficiale nel panorama jazzistico è segnato da un evento rilevante: l'esibizione al *Four Roses Jazz Festival* di Roma nel 1985 proprio con Pieranunzi. La Montellanico si fa subito notare per la forte personalità canora che si manifesta con uno stile personale, derivato dalla difficile scuola del be bop, e nello stesso tempo duttile nei confronti di nuove esperienze. «...Non cerco di rifarmi a qualche cantante in particolare...» afferma lei stessa; è piuttosto una appassionata interprete ed una ricercatrice curiosa delle canzoni che ama e che sceglie "con attitudine anticonformista" non solo nell'ambito del grande repertorio classico, ma anche tra le composizioni dei musicisti italiani che più le consentono di spaziare

su territori diversi da quelli del tradizionale canto jazz.

Dal 1985 ai primi anni '90 Ada Montellanico sperimenta diverse formazioni che alterna nelle esibizioni live, passando dal quintetto al duo. Nel suo personalissimo viaggio tra gli standard americani e l'omaggio a Billie Holiday, suoi compagni musicali sono Enrico Pieranunzi da solo e poi con la formazione allargata ad Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Alterna poi vari gruppi, in cui troviamo ospite anche il sassofonista Mario Raja, per arrivare a una felice collaborazione, che dura alcuni anni, con Stefano Lestini al piano, Fabrizio Sfera alla batteria e Massimo Moriconi al contrabbasso.

Negli anni 1992-'93 rivolge la sua attenzione anche all'ambito classico, esibendosi come soprano con il Blue Note Ensemble, formazione classica diretta da Marcello Faneschi, con cui affronta il repertorio di Gershwin.

Il 1993 è caratterizzato da due progetti di notevole importanza.

Il primo è tutto italiano e vede la Montellanico aderire al Ialsax Quartet, fondato dal sassofonista Gianni Oddi nel 1991, con il quale affronta anche un tour in Olanda. Il repertorio spazia dalla musica classica alla contemporanea fino al jazz.

Il secondo segna particolarmente la carriera della cantante. Si tratta dell'incontro, dal felice esito artistico, con due giganti del jazz americano degli anni '60: il leggendario batterista Jimmy Cobb, che nel 1959 incide con Miles Davis "Kind





of Blue” e vanta collaborazioni con lo stesso Davis, John Coltrane e Sarah Vaughan, ed il contrabbassista Walter Booker, accompagnati dal pianista genovese Massimo Faraò. Ada Montellanico e “*il suo trio*”, come l’ha definito Michele Mannucci in un articolo apparso sul *Secolo XIX*, alla fine del ’93 si esibisce con enorme successo in molti club, non solo italiani, e in diversi festival: Genova, Nizza, Monferrato, Biella, Mestre, Fano, Ascoli Piceno, raccogliendo dovunque ampi consensi e apprezzamenti per la sua voce calda e raffinata. L’esperienza si completa con l’incisione del primo disco, **THE ENCOUNTER**, realizzato dalla etichetta *Philology* e recensito su tutta la stampa specializzata come una delle più interessanti proposte discografiche del periodo.

Il 21 novembre 1996 viene presentato all’Alpheus di Roma il secondo atteso Cd della Montellanico, con l’appoggio della famiglia Tenco e prodotto sempre dalla *Philology*: si tratta de **L’ALTRO TENCO**, in cui la vocalist propone, grazie ad una ricerca accurata, il repertorio più nascosto e raffinato del grande cantautore di Cassine. Brani come *Volevo averti per me*, *Quasi sera*, *Il tempo passò*, *Tu non hai capito niente*, sono stati trattati come veri e propri “standard”, coniugando in modo naturale ed intenso il linguaggio jazzistico con la più bella canzone d’autore italiana.

Nel Cd la cantante è accompagnata da alcuni dei maggiori rappresentanti del jazz italiano. Insieme a lei, Enrico Rava alla tromba e al flicorno, Fabio Zeppetella alla chitarra, Pietro Leveratto al contrabbasso e Fabrizio Sferra alla batteria. Enrico Pieranunzi partecipa all’incisione suonando

le tastiere in due brani e scrivendo una composizione originale insieme a Gianpaolo Conti. Il lavoro, accolto entusiasticamente dalla critica e dal pubblico, è considerato uno dei migliori prodotti discografici dell’anno. In realtà rappresenta molto di più, poiché costituisce non solo un riuscito omaggio reso al Tenco più intimista e sconosciuto, ma inaugura anche una “via italiana” del jazz particolarmente nuova per la composizione originale, che alla musica di ispirazione prettamente jazzistica unisce un testo scritto nella nostra lingua.

«Un bel disco che fa onore alla musica italiana», così lo definisce M. Crisostomi in una recensione apparsa su *AUDIO Review* del 1997. Infatti compare tra i primi “migliori cd” nella classifica stilata dal premio “Le Targhe ‘97” e colloca Ada Montellanico nelle prime posizioni come “migliore interprete dell’anno”. Nel ’97 partecipa anche alla XXII^a edizione del “Premio Tenco” a Sanremo, dove l’artista si esibisce durante la serata conclusiva con Pieranunzi e Rava.

Contemporaneamente alla promozione de **L’ALTRO TENCO** esce un nuovo lavoro, **MA L’AMORE NO** per la *Soul Note*, che si pone evidentemente sulla scia del precedente sottolineando l’interesse della Montellanico per la ricerca sulla canzone d’autore italiana e non, attraverso una (ri)scoperta del canto come narrazione espressiva. La collaborazione con Enrico Pieranunzi rende importante questo Cd per i suoi preziosi arrangiamenti, notevolmente eseguiti nell’incisione da tutto il quintetto formato, oltre che dai due artisti, anche da Pietro Leveratto al contrabbasso e Mauro Beggio alla batteria; ospiti d’eccezione sono





Enrico Rava e il grande sassofonista Lee Konitz. Seguono numerose esibizioni live, tra le quali si ricorda particolarmente quella con la band al completo, che ha incantato il pubblico in una serata della quarta edizione dell'Anfiteatro Jazz Festival a Lucca, nonché le partecipazioni ai festival di Atina, Monteroduni, Bari, Ivrea, Ciampino, Nocera, Vicenza, Lucca, Udine, Imola, Cerisano, con date anche in Francia, tra il 1997-'98.

Negli anni successivi la strada tracciata da questi due Cd continua ad affascinare la jazz-singer romana, che dà vita ad altri due progetti musicali "non codificati" da incisioni discografiche, quasi a sottolinearne l'eterna evoluzione.

Si tratta di "Evans remembered", con Fabio Zeppetella, alternatosi a Pietro Condorelli alle chitarre, Pietro Leveratto al contrabbasso e Lorenzo Tucci alla batteria; e del "Jazz e la canzone d'autore italiana", con Fabrizio Bosso alla tromba e al flicorno, Giovanni Ceccarelli al piano, Pietro Ciancaglini al contrabbasso e sempre Tucci alla batteria. Ancora una volta, con l'ausilio appunto di formazioni che attingono al miglior patrimonio dei giovani talenti italiani, Ada Montellanico si propone come una delle voci più interessanti e sensibili.

Nel '99 queste qualità vengono sottolineate dal conferimento del prestigioso "Premio Montefortino", che la cantante riceve con la seguente motivazione: «Una delle voci femminili più importanti nel panorama musicale italiano, che coniuga senso poetico e feeling ad un timbro di voce suadente, raffinato e, secondo i maggiori critici del genere, un timbro di sabbia; con uno stile basato sui

chiaroscuri, sulle sfumature, sulle pieghe più nascoste della composizione.»

Tra il 1999 ed il 2001, la Montellanico si esibisce, accompagnata dalle suddette formazioni, nei più prestigiosi festival jazz, come la decima edizione dell'Accademia del jazz a Cosenza, la rassegna di Cetona o la kermesse jazzistica "Jazz&Wine", e nei più famosi club italiani, tra i quali il "Vicolo" a Fano e lo storico club romano "Alexander Platz". Nel 2002, in occasione della partecipazione alla rassegna romana "FontanonEstate", la cantante propone il suo tributo ad Evans con una formazione inedita, composta dal pianista Ceccarelli, dal contrabbassista Ciancaglini e dal Quartetto d'archi Pessoa.

Il 1999 e il 2000 vedono la fugace apparizione del trio "Elegos", ovvero Ada Montellanico, Enrico Pieranunzi e Fabrizio Bosso. Gli "Elegos" si esibiscono al "Lauro Jazz '99" e al Teatro Politeama Siracusa di Reggio Calabria nel 2000, nell'ambito dei concerti all'università, ottenendo consensi entusiastici da parte del pubblico e della critica, che magnifica la performance musicale sulle pagine dei quotidiani. Il repertorio è quello della canzone d'autore, così congeniale alla Montellanico e ai suoi partners e sempre interpretato in modo nuovo ed originale.

Verso la fine degli anni '90 si confronta anche con il Kammerton Vocal Ensemble, gruppo vocale a cappella e si esibisce con loro in importanti rassegne.





Solo apparentemente decontestualizzata rispetto al suo personale filone di ricerca è la pubblicazione del quarto album. Questo lavoro dal titolo **ZORONGO**, inciso per l'etichetta *Agorà-Musikstrasse* nel 2001, vede la Montellanico accompagnata dal chitarrista classico Arturo Tallini: è un tributo al poeta spagnolo Garcia Lorca ed alla musica popolare iberica del '500. In realtà, però, anche questo Cd rappresenta l'ennesima manifestazione di un interesse quasi filologico della cantante per il rapporto che lega la musica al testo, oltre a segnare un gradito ritorno alla sua originaria passione per la musica popolare.

Il 27 maggio 2002 Ada Montellanico è tra le protagoniste della maratona jazz svoltasi al Teatro dell'Opera di Roma ed intitolata "Le signore del jazz", nell'ambito della rassegna "Jazz all'Opera". In questa occasione Ada, la cui performance musicale è stata definita da Adriano Mazzeletti «l'unica realmente jazzistica della serata», ha cantato accompagnata dal tenorista Daniele Scannapieco, da Giovanni Ceccarelli al piano, Pietro Ciancaglini al contrabbasso e Lorenzo Tucci alla batteria; presenta i brani del Cd **SUONI MODULANTI**, che appare nell'autunno dello stesso anno.

Alla sua quinta incisione discografica, questa volta per la *Abeat*, la Montellanico viene ufficialmente consacrata dalla critica e dal pubblico "la Signora" del canto jazz italiano. La sua assoluta originalità e trasversalità le permettono di conquistare un posto d'onore perfino nella programmazione del noto dj-speaker romano Princefaster, che conduce un programma di successo per

l'emittente radiofonica "Radio Rock" e che inserisce **SUONI MODULANTI** al primo posto nella sua personale classifica dei dischi più belli ed interessanti. D'altra parte scrive Mazzeletti: «Non riesco ad individuare alcun cantante jazz, del presente ma anche del passato, che non utilizzi la lingua inglese, ad aver trovato le soluzioni di Ada Montellanico. Ci hanno provato in tanti ma hanno tutti miseramente fallito.» In questo Cd compare per la prima volta come autrice di alcuni brani, tra cui "Gocce di luce", che è in realtà "Remembering the rain" di Bill Evans, a cui apporta un testo in italiano. Inoltre nella raccolta troviamo anche altre composizioni scritte appositamente per lei da Massimo Nunzi, Enrico Pieranunzi e da Daniele Luttazzi, cui si devono parole e musica della ballad "Sometimes"; inedita e singolare la scelta d'inserire un brano in latino dal titolo "Ad vanas res".

Eccellente il folto gruppo di musicisti che accompagnano la cantante anche nel lungo tour italiano: oltre ai fedeli Ceccarelli, Ciancaglini e Tucci, nucleo storico del suo quartetto, si alternano presenze rilevanti come quella di Max Ionata ai sax soprano e tenore, Fabrizio Bosso alla tromba e al flicorno, ed il Quartetto d'archi Pessoa.

La poliedricità della cantante si evince ancora da due progetti estremamente differenti a cui si dedica nel 2003.

In aprile infatti è la rappresentante del jazz italiano a Cuba, dove è impegnata in concerti che si svolgono a Santiago de Cuba e all'Avana. Qui collabora con alcuni musicisti cubani, facendosi portatrice del repertorio italiano che viene riarrangiato spontaneamente dagli





stessi cubani. Inoltre, in onore della loro musica, canta alcuni “son” tradizionali in una sorta di gemellaggio musicale.

Nell'estate poi, Ada Montellanico è Miranda, la protagonista femminile dell'opera di Shakespeare “La Tempesta”, trasformata dal compositore e trombettista Massimo Nunzi in una geniale avventura elettroacustica per cantanti, solisti jazz, orchestra e demiurgo elettronico. La voce maschile è di Niccolò Fabi; di assoluto prestigio anche i nomi degli altri musicisti-interpreti, tra i quali Gianluigi Trovesi (Prospero) al clarino e ai sassofoni, Mederic Collignon (Ariel) alla tromba, Gianluca Petrella (Calibano) al trombone e Gaudi (Spiriti dell'aria) al live multichanneling manipulation, theremin moog e percussioni. Il direttore dell'orchestra è lo stesso Nunzi. Co-prodotta da Roccella Jazz, con l'Amit e il Comune di Roma, dopo il debutto nella capitale presso il Parco dei Daini in occasione del centenario dell'apertura al pubblico di Villa Borghese, la pièce è andata in scena al Teatro al Castello di Roccella Jonica nell'ambito della rassegna “Rumori Mediterranei”, riscuotendo un incredibile successo.

Con Massimo Nunzi la cantante inaugura un felice sodalizio artistico, che la porta a comparire in “Casa Moderna”, ultimo Cd del trombettista, sia come interprete di alcuni brani sia nella veste di protagonista femminile nel videoclip *Come saranno i tuoi baci*. Nella primavera 2004 Ada Montellanico partecipa ad altri due progetti di Nunzi: “Jazz, istruzioni per l'uso”, itinerario musicale in otto tappe presentato al Teatro del Lido ad Ostia, Roma, interpretando le scintillanti pagine

musicali della Swing Era. Ancora, la troviamo come voce femminile tra gli ospiti di “Tutta la Storia del Jazz in una notte”, la maratona raccontata ininterrottamente dalle 21.00 alle 6.00 del mattino in occasione della *Notte Bianca* a Roma, il 18 settembre '04 presso la Galleria Alberto Sordi.

Accompagnata dalle diverse formazioni, tra il 1999 ed il 2004 la cantante partecipa ai festival di Venezia, Catania, Ancona, “Donne in Jazz” a Chieti, Calvi, Ferrara, Villa Celimontana, Torino, Bologna, Fabriano, Milazzo, Roccella Ionica, Montalcino, Suoni in Cava Apricena, S. Elpidio, Macerata, Cosenza, Bussi, Gabicce, Mosciano Jazz Festival, Scalea, Modica, Messapia Jazz Festival, Crossroads, Fano. Riuscitissima anche la collaborazione con Danilo Rea, con il quale si esibisce in duo aprendo nell'estate del 2003 l'edizione di “Rumori mediterranei”, prestigioso Festival Jazz di Roccella Jonica. In quell'occasione suscita numerosi consensi di critica e di pubblico per il magico affiatamento con il pianista romano, in una alternanza continua di grandi momenti di lirismo uniti a spericolate improvvisazioni. Ma il 2004 segna soprattutto la ripresa del tema più caro, ossia la canzone d'autore. La Montellanico si esibisce nei club italiani con il suo quartetto e si segnalano le incursioni della tromba e del flicorno della guest Fabrizio Bosso. Con un repertorio collaudatissimo e un gruppo di musicisti estremamente affiatato, durante l'estate è presente nei più importanti festival jazz che si svolgono in tutta la penisola, raccogliendo dovunque tributi di ammirazione e stima per il suo lavoro di recupero colto e raffinato. Si esibisce nuovamente nella nota rassegna





jazz di Villa Celimontana a Roma e al festival di Mosciano, al fianco del sassofonista Lee Konitz, allo “Scalea jazz”, al festival Bussin jazz e in altre numerose rassegne, dove sempre affascina il pubblico per la sua interpretazione ed espressione vocale.

Nel 2005 Ada partecipa al Cd di Daniele Luttazzi *Money for dope*, EMI. Dall’agosto dello stesso anno inizia la collaborazione con l’attrice-regista Lisa Ferlazzo Natoli, figlia del celebre Lisi Natoli, per il progetto teatrale “Il canto d’amore e di morte dell’alfiere” da un racconto originale di Rainer Maria Rilke, un omaggio allo stesso Lisi Natoli prodotto da Roccella Jazz Festival - XXV edizione. La pièce, andata in scena a Roccella Jonica nell’ambito del festival jazz e a Roma presso il Teatro Vascello ed il Teatro del Lido ad Ostia, continua le repliche con successo. Nel contesto drammaturgico, il canto di Ada si intreccia magistralmente alla recitazione della grande attrice Lisa Natoli per raccontare il testo di Rilke. L’originalità dello spettacolo risiede nel ruolo della musica che non è un semplice commento al testo, ma diventa narrazione essa stessa insieme alla recitazione. L’ensemble è costituito da una voce recitante, una voce cantante, clarinetto, sax soprano, tromba e chitarra.

Nel settembre del 2005 partecipa per il terzo anno consecutivo alla “Notte Bianca” romana; tiene un concerto a Budapest presso l’Istituto Italiano di Cultura e numerosi a Roma, presso l’Accademia di Romania, l’Accademia di Francia a Villa Medici, l’ambasciata francese a Palazzo Farnese e il Ministero degli Esteri italiano.

Accanto all’attività musicale, Ada Montellanico è stata ospite di conferenze e convegni. Il 7 ottobre 2005 è intervenuta nel convegno “Identità e immagine femminile”, svoltosi presso l’Ospedale S. Spirito di Roma - ASL Roma E, con una relazione dal titolo *SUONO E IMMAGINE FEMMINILE: UNA RICERCA*, successivamente pubblicata nella rivista “Il Sogno della farfalla”, numero I, gennaio 2006 per Nuove Edizioni Romane.

Ma il 2005 è segnato soprattutto dal nuovo grande evento discografico a suo nome: la pubblicazione del prezioso **DANZA DI UNA NINFA**, che vede ancora uniti Ada Montellanico e Enrico Pieranunzi alla guida di un ensemble d’eccezione, ulteriormente arricchita dalla presenza straordinaria di Paul MacCandless, per presentare un progetto realizzato per l’etichetta EGEEA. Un nuovo lavoro che è un vero e proprio viaggio all’interno del mondo poetico-musicale di Luigi Tenco, per la cui realizzazione sono stati creati appositamente dal pianista romano nuovi arrangiamenti tali da commentare e far vivere le emozionanti storie racchiuse nelle bellissime musiche e nei testi del cantautore. In **DANZA DI UNA NINFA** sono però presenti anche quattro “inediti”, tra i quali lo splendido brano che dà il titolo al disco. Si tratta di quattro testi di Luigi Tenco - due dei quali musicati dalla Montellanico, due da Pieranunzi - la cui incisione ed esecuzione costituisce un “evento nell’evento” perché mai, prima d’ora, testi del cantautore erano stati messi in musica da altri, operazione che ha ricevuto il caloroso consenso e sostegno della famiglia Tenco. Il disco, presentato a Perugia nell’ambito dell’Umbria Jazz Festival 2005 con un concerto-evento di grande





successo presso il “Teatro Pavone”, è stato accompagnato da una serie di concerti estivi che hanno visto l'ensemble esibirsi nelle più prestigiose rassegne jazz nazionali ed internazionali, tra cui il Taormina Festival e il Festival Jazz di Roccella Jonica, dove la Montellanico ha tenuto anche workshop di canto. Nel settembre del 2005 c'è stata la presentazione del progetto al pubblico romano, che ha applaudito calorosamente durante l'acclamato concerto svoltosi all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Tanti sono stati i palcoscenici nazionali ed internazionali che hanno ospitato questo concerto durante il 2006, tra i quali si ricordano: il teatro Metropolitan a Palermo, la Casa del Jazz a Roma, il Blue Note a Milano. Importanti anche i festival a cui ha partecipato: Pomigliano Jazz Festival, Roccella Jonica, Ischia Jazz, Pescara Jazz Festival ed il prestigioso Montréal International Jazz Festival. Inoltre la Montellanico è stata ospite per la seconda volta alla trasmissione di capodanno di RAI INTERNATIONAL trasmessa in mondovisione.

Durante il 2006 Ada partecipa a numerose trasmissioni radiofoniche della RAI, cantando dal vivo. Registra a RADIORAI 3 una sua versione di *My favourite things* con Enrico Pieranunzi; il brano, sigla del programma “Fahreneath”, è parte di un Cd progettato per la trasmissione.

In seguito alla pubblicazione del libro *Quasi sera. Una storia di Tenco*, edito da Stampa Alternativa/ Nuovi Equilibri nella collana “Sconcerto”, Ada Montellanico è stata impegnata durante la seconda metà del 2006 con le presentazioni svoltesi con successo

nelle maggiori librerie italiane. Proprio in una di queste occasioni ha incontrato gli studenti di due università romane, ai quali ha tenuto due lezioni-seminario che si sono svolte rispettivamente presso la facoltà di Scienze della Comunicazione della Università La Sapienza e la facoltà di Economia della Università Tor Vergata. Nel corso del 2007 continuano gli incontri dedicati alla presentazione del libro, di cui si segnalano soprattutto due appuntamenti: a Budapest, presso l'Istituto Italiano di Cultura, e nell'ambito del Grey Cat Jazz Festival, al quale la cantante romana partecipa con *Suono di donna*, progetto inedito dedicato alle donne musiciste e autrici, presentato nel corso dello stesso anno anche al Brianza Jazz.

Tra il 2005 ed il 2006 è stata ospite in altri due progetti di Massimo Nunzi e della sua orchestra: *I GRANDI DEL JAZZ - ISTRUZIONI PER L'USO: le forme moderne del Jazz I (1940-1960)* al Teatro Sistina e *La Notte della Televisione Italiana* all'Auditorium Parco della Musica, entrambi a Roma.

Ada Montellanico compare come *special guest* nel Cd *Pieranunzi & Friends*, allegato al numero di aprile 2006 che l'Espresso ha dedicato al jazz italiano; l'iniziativa è stata un grande successo di vendite e di pubblico. Inoltre due brani originali della musicista, *Your skin* e *Ti sognerò comunque*, sono stati inseriti nell'**Italian Jazz Real Book**, Carisch Editore.

In occasione del Roma Filmfest, primo festival cinematografico romano svoltosi ad ottobre 2006 in varie locations della città, Ada Montellanico ha partecipato alla





manifestazione con un concerto dedicato alle composizioni di Piero Umiliani.

Nella primavera 2006 il sito ufficiale della musicista romana, www.adamontellanico.com, è risultato tra i cinque finalisti del premio "DonnaéWeb", assegnato ogni anno nell'ambito di un prestigioso concorso nazionale dedicato alla creazione di progetti per il web fatti "da donne per le donne".

Il 2007 vede Ada Montellanico mettere a punto alcune nuove idee e, nel frattempo, continuano gli appuntamenti live. La troviamo al Festival Saltart, a Montalcino, L'Aquila, Avellino; a novembre è invitata al Premio Tenco a Sanremo in occasione della edizione speciale dedicata al cantautore per il 40esimo dalla scomparsa.

Già a partire dal 2006 comincia a prendere forma il nuovo progetto musicale interamente dedicato a Billie Holiday, che Ada presenta per la prima volta nell'ambito del Festival dell'Accademia di Francia presso Villa Medici a Roma. Nel 2007 l'omaggio alla Holiday va in scena a Catanzaro e in altre rassegne; a latere del progetto, in dicembre c'è la partecipazione della Montellanico come cantante in uno spettacolo teatrale dedicato alla jazz singer americana, ideato ed interpretato da Anna Maria Achilli. La consacrazione però arriva con un disco edito dal gruppo la Repubblica-L'Espresso per la prestigiosa serie dedicata al jazz italiano. **OMAGGIO A BILLIE HOLIDAY** è un'inedita incisione "live", un emozionante concerto registrato alla Casa del Jazz di Roma nel marzo 2008 e pubblicato poi a luglio, con un grande successo di vendite. Il concerto viene replicato ancora nel corso del 2009.

Nei primi mesi del 2008 esce **IL SOLE DI UN ATTIMO**. Il nuovo disco, che conferma la collaborazione con l'etichetta perugina EGEA, offre una ulteriore immagine dell'artista romana che, confermando alcune premesse già presenti in precedenti progetti, appare in questo lavoro non solo come una straordinaria interprete ma anche in qualità di originale e sensibile compositrice. Il disco infatti contiene per la maggior parte brani in italiano scritti dalla stessa Montellanico, affiancata da un ensemble di "all-stars" italiane. Nel mese di marzo la Casa del Jazz di Roma dedica tre serate consecutive alla presentazione del disco, i concerti registrano il tutto esaurito benché siano previsti ben due set per ciascun appuntamento. Continuano i live per tutto il 2008: Festival di Colonnella, concerti ai Navigli a Milano e a Villa Celimontana a Roma.

Il 2008, quasi interamente dedicato al nuovo disco e al lavoro su Billie Holiday, vede però la cantante tornare a Budapest per cantare in occasione di un evento speciale dedicato alla cultura italiana e organizzato dall'Ambasciata; inoltre partecipa come cantante e attrice ad un film per la TV della serie "Crimini 2" su RAI 2, per la regia di Davide Marengo, di cui canta anche la sigla.

Nella prima parte del 2009 numerose sono le partecipazioni della Montellanico ai festival jazz italiani: "Le strade del Jazz" organizzato da Ancona Jazz, il "Dinner Jazz" promosso da Umbria Jazz, il festival jazz di Lucca dedicato alle donne, Crossroads. Per conto di Donzelli Editore inoltre prende parte alle presentazioni del libro "Il curioso caso di Benjamin Button" presso le più prestigiose



Biografia

Ada
Montellanico



librerie a Roma, a Bologna e a Catanzaro, interpretando un repertorio scelto di brani jazz degli anni Venti. Torna il sodalizio con il musicista Massimo Nunzi e la fotografa Elena Somarè: insieme con Danilo Rea sono ospiti della trasmissione televisiva “Il Caffè”, condotta da Cinzia Tani. La musicista è presente infine nella sesta e dodicesima puntata della “La grande storia del Jazz”, una serie ideata dalla Somarè e Nunzi, proposta in dvd ed allegata a L'Espresso.

